

**SANT'ARCANGELO** LA BOMBA RUDIMENTALE FU PIAZZATA IL 14 GIUGNO IN UN'AREA VICINA PURE AGLI UFFICI DI AL



**L'ORDIGNO RUDIMENTALE** Una bombola di gas confezionata perché esplodesse

# Ordigno vicino al Comune per tentata strage è stato arrestato un giovane

È un disoccupato del posto, individuato dai Cc

MARIAPAOLA VERGALLITO

● **SANT'ARCANGELO.** È accusato di «tentata strage». E proprio di una strage poteva trattarsi. Era il 14 giugno scorso, quando a Sant'Arcangelo, nello spazio dei pochissimi metri che dividono il Municipio dagli uffici di Acquedotto Lucano, un operaio del comune aveva rinvenuto una bombola di gas, confezionata per farla esplodere. Ieri per quel gesto i carabinieri, coordinati dal Capitano della Compagnia di Senise Davide Palmigiani, hanno fermato un uomo di 33 anni, Michele Di Lorenzo, di

Sant'Arcangelo, disoccupato: l'accusa è, appunto, quella di tentata strage.

Il giovane, orfano di entrambi i genitori, sembra avesse già segnalazioni per stupefacenti, è stato condotto nel carcere di Sala Consilina e sarà in aula nel Tribunale di Lagonegro per l'udienza di convalida del fermo davanti al gip, come richiesto dalla Procura. L'uomo sembra avesse provato a lavorare come calzolaio ma aveva chiuso la bottega non riuscendo a fare fronte al costo delle utenze. Gli investigatori sarebbero giunti alla sua individuazione grazie alle testimonianze raccolte in questi giorni.

Poi è scattata una perquisizione domiciliare da cui sono emersi elementi significativi utili per collegarlo all'ordigno con il rinvenimento di materiali che comproverebbero il suo coinvolgimento.

La bombola rinvenuta era stata avvolta da una serie di tappetini in catrame e circondata da tuniche di liquido infiammabile. I tappetini erano già bruciati. Forse grazie all'umidità, la bombola, carica a metà, non è esplosa. Subito dopo l'accaduto, da più parti era arrivata la condanna unanime del gesto.

«Un'azione che non è giustificabile

nemmeno se si fosse trattato di una reazione ad un diritto negato» aveva urlato il sindaco Domenico Esposito dal palco di un Consiglio Comunale organizzato nella piazza che sovrasta il luogo del ritrovamento, pochi giorni fa. In quella stessa occasione, accanto a numerosi rappresentanti istituzionali, dal Presidente della Regione a quello della Provincia, fino a molti sindaci dell'area, il Procuratore Generale di Lagonegro Vittorio Russo aveva rassicurato la comunità in merito all'andamento delle indagini. Indagini che, in poco tempo, si sono concentrate sul 33enne.



**CONSIGLIO IN PIAZZA** Sul luogo del ritrovamento della bomba

**VIGGIANO** NEL CAMBIO D'APPALTO TRA LE AZIENDE D'ANDREA E TUCAM

## Per 8 addetti del Centro Olio garantita continuità lavorativa

La soddisfazione della Cgil per la validità del contratto di settore

● Contratto di settore: garantita a Viggiano la continuità occupazionale nel cambio di appalto tra aziende nel passaggio da D'Andrea a Tucam. A darne notizia è Giuseppe Cillis, segretario provinciale della Cgil di Potenza.

È quanto emerso ieri presso la sede di Confindustria Basilicata. L'incontro, a cui era presente anche l'Eni, tra l'azienda «D'Andrea» di Viggiano, uscente, che impegna 8 lavoratori, sulla prestazione oggetto di cambio di appalto nel centro olio di Viggiano, e l'azienda «Tucam» di Matera entrante.

L'incontro previsto dal «Contratto di sito», nel caso dei cambi di appalti, ha garantito la continuità lavorativa per gli 8 lavoratori di-

pendenti dell'azienda uscente che passano così all'azienda che si è aggiudicata l'appalto e ricominceranno a lavorare già dalla settimana prossima, dopo un fermo produttivo che era iniziato a maggio.

«La Cgil Potenza - sottolinea il segretario provin-

ciale Cillis - esprime soddisfazione per l'esito dell'incontro che prova la bontà dello strumento del contratto di settore per tutelare lavoratori ed aziende nel corso dei cambi di appalto che si verificano di frequente nell'area produttiva del centro olio di Viggiano».

**L'IMPIANTO ENI** Il Centro Olio di Viggiano oggetto del cambio di appalto



**TITO** IL PROGETTO È STATO PRESENTATO IERI MATTINA PRESSO LA MEDICAL CENTER

## Ecco «Domability», la casa assistenziale per migliorare la vita di anziani e disabili

L'obiettivo è ridurre il numero degli ingressi nelle strutture protette

● Si è tenuta ieri a Tito, presso la sede della Medical Center, la presentazione del progetto «Domability: la casa domotica assistenziale e la telemedicina per migliorare la vita delle persone anziane e disabili, riducendo il numero degli ingressi nelle strutture protette».

«L'idea di Domability è nata lo scorso anno, quando abbiamo iniziato a ragionare sul modo migliore per poter fornire soluzioni personalizzate a soggetti disabili», ha detto Giovanni Modrone, ideatore del progetto. «Da sempre facciamo dell'ascolto la nostra punta di eccellenza» ha specificato, «ed è proprio grazie a questo che abbiamo potuto capire le difficoltà che vive ogni giorno chi convive con una menomazione o una disabilità. Intorno a noi, in ogni semplice gesto quotidiano, ci troviamo di fronte a delle barriere. Il nostro obiettivo è abatterle per costruire un habitat accogliente, per garantire una migliore qualità della vita, dell'autonomia e del grado di sicurezza».



Autonomia è per noi una condizione che si realizza con l'utilizzo di ausili tecnici in un ambiente accessibile. Questo binomio garantisce il recupero di un nuovo equilibrio, a fronte di una limitazione delle proprie risorse fisiche e dell'abilità, nelle relazioni con sé, con gli altri e con l'ambiente. Per questo abbiamo creato, nel nostro show-room, un ambiente domestico assolutamente fedele alla realtà, dove provare dal vivo gli ausili e le più moderne tecnologie domotiche. I miglioramenti della vita in casa, la telemedicina, la teleassistenza, sono state inserite in questa casa prototipo: un laboratorio dove sperimentare e dimostrare che è possibile semplificare la vita

anche con soluzioni molto semplici ed economiche». Il progetto Domability, quindi, non è solo applicazione di tecniche e tecnologia, ma una nuova metodologia di approccio con il paziente e le sue esigenze, attraverso uno staff multidisciplinare che sa ascoltare, condividere, progettare, dare risposte.

**CORLETO** «SERVONO LEGALITÀ E CONFRONTO»

## Lavori a Tempa Rossa a Total e altre imprese la diffida dei sindacati

● I sindacati lucani hanno inviato alla Total e alle imprese aggiudicatrici degli appalti per la realizzazione del sito di Tempa Rossa «una diffida dal procedere ai lavori in assenza di qualsivoglia protocollo di legalità e, più in generale, di un confronto in materia».

Secondo le organizzazioni sindacali «occorre favorire l'occupazione locale ma si deve fare della trasparenza e del massimo di attenzione al rispetto della legalità, la precondizione di ogni attività».

Secondo i segretari di Cgil, Cisl e Uil - Alessandro Genovesi, Nino Falotico e Carmine Vaccaro - la realizzazione del sito estrattivo avrebbe una «situazione di dubbia legalità» e chiedono «che si apra un confronto a tutto campo sul ruolo della Total in Basilicata e su come trasformare gli investimenti previsti in un'occasione di lavoro per centinaia di operai edili lucani».

L'infrastruttura «aprirebbe le porte» a 1.500 nuovi posti di lavoro e a «un miliardo circa di investimenti che devono produrre occupazione stabile e di qualità per il nostro territorio, i nostri disoccupati, le imprese locali».

Serve però, per i tre segretari delle organizzazioni sindacali, «un protocollo di settore che, partendo da impegni chiari e verificabili sull'impiego di manodopera locale nelle fasi di realizzazione del Centro Oli, individui anche, già da ora, come garantire il coinvolgimento delle imprese locali, quali interventi per la salute e sicurezza e per la tutela ambientale, quale valorizzazione delle professionalità lucane: su questo - hanno concluso - ci attendiamo un protagonismo attivo della Regione, delle istituzioni tutti e soprattutto senso di responsabilità da parte di Total, con fatti e accordi, non parole o elemosine».

**CGIL, CISL E UIL**

«Favorire l'occupazione locale nel massimo della trasparenza»

### le altre notizie

#### DENUNCIA DEL M5S Liquichimica in stato di abbandono

■ Oggi ore 9.30 gli attivisti del Movimento 5 Stelle di Potenza saranno presenti con un banchetto informativo nei pressi dell'ingresso principale della ex Liquichimica della zona industriale di Tito, per denunciare lo stato di abbandono, e per chiedere la messa in sicurezza.

#### AMBIENTE

#### Rara tartaruga trovata dai Cc a Pantano

■ Un esemplare femmina di «tartaruga dalle guance rosse» è stato trovato ieri dai Carabinieri nei pressi del lago artificiale di Pantano di Pignola, oasi naturalistica del Wwf. I militari hanno chiesto l'intervento del centro recupero animali selvatici che hanno preso la tartaruga - di circa 3 kg - e l'hanno portata nell'oasi del Fondo mondiale per la natura.

#### STASERA «VERNICE»

#### Oppido L., il romanzo di Merisabell Calitri

■ Appuntamento culturale stasera ad Oppido Lucano. Sarà infatti presentato il romanzo «Sfogliando L'anima» di Merisabell Calitri, la giovane studentessa originaria di Acerenza. Inizio alle ore 18,30 presso il cine teatro Obadiah. Relatori: Michele Marotta e Franco Scarfiello. Moderatore: Vincenzo Guglielmucci.

**CHIAROMONTE** OGGI E DOMANI COL CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE POLLINO

## «In cucina non si butta mai niente» Un corso per il recupero e il riciclo degli avanzi

● Un corso, diviso in due lezioni, dedicato alla cucina degli avanzi, ricicli e al riutilizzo di pietanze attraverso la creatività culinaria, recuperando le tradizioni con un occhio attento all'estetica. Perché «in cucina non si butta mai niente»: questo è il titolo di un'innovativa iniziativa promossa dal centro di Educazione ambientale «Pollino» per una cucina responsabile etica e sostenibile. Il corso si svolgerà a Chiaromonte nei pomeriggi di oggi e domani e vedrà la partecipazione dell'esperto cambusiere Rocco Verrascina.

L'obiettivo del corso è quello di conoscere «fino in fondo» i cibi, rispettarli ed amarli, e

scoprire che esistono infinite possibilità per utilizzarli.

«Spendiamo molto del nostro tempo, e dei nostri soldi, a riempirci di oggetti e cose - è la filosofia del progetto - di cui conosciamo anche la fattura e la provenienza ma poco, se non pochissimo, ci occupiamo e sappiamo di quel che mangiamo, di quello che immettiamo nel nostro corpo, in quella che resta una delle attività più laboriose e necessarie del nostro organismo. Cucinare con la mente Eco-logica-mente, prima che con le mani e con il palato. Il tutto con la fantasia che non guasta mai».